

153 / Da Biennale a Biennale  
L'AVVENIRE di Novità 2021  
LANUOVA

SPECIALE VII

DA GIUGNO A NOVEMBRE

## Il murale di Buren e le cento energie sociali

### IL PERCORSO

Il filo rosso del progetto di gestione di piazza Fiume "La biennale Peccioli" a Venezia, a cura de Padiglione Italia, nel corso della Biennale di Architettura.

Giugno: si inaugura il Palazzo senza Tempo, elaborato dallo Studio di architettura Cucinella, con una terrazza trampolino progettata sul vuoto, davanti al verde delle colline. Ospita, tra l'altro, un murale di Daniel Buren.

Luglio: il Touring Club Italiano assegna le sue bandiere Arancioni per la vivibilità dei centri sotto una decina di abitanti, come accade da 18 anni Peccioli si conferma collaudata.

9 settembre: un comitato composto da sette piccoli volumi per altrettanti artisti: Daniel Buren, Umberto Cavenago, Alicia Kozak, Remo Salvadori, Marco Tullio, David Tremlett e Patrick Tuttoyo; hanno chiesto di realizzare alcune opere per Peccioli e per l'azione di Giuzzano.

23 settembre: presentato il volume "Peccioli", una



### I bambini con "gigante"

guida speciale curata dal Touring Club Italiano.

Ottobre: libro (a Venezia) e concerto (in Toscana) di Fabio Brizzi, tra i più noti compositori di colonne sonore. Un suo brano è inserito da Queenie Tanantino nella colonna sonora del suo film Bill (volume 1) del 2003.

Novembre: si presenta "100 Energie Sociali". Associazioni, gruppi, persone di buona volontà discutono e progettano insieme una comunità. Il progetto viene coordinato e presentato da Marco Macelloni, analista economico di No-nima, la resistenza di eccellenza non è solo radicata ma soprattutto è trasformazione, in particolare in Valdera.

Il Futuro: operazione Club di amici italiani, centri che faranno da nucleo di partenza da parte di persone con disabilità e locali per un film in estate.



Un incontro dei cittadini di Peccioli al Padiglione Italia della Biennale di Architettura: al microfono il sindaco, Renzo Macelloni

# la comunità

Centinaia di abitanti di un borgo toscano per mesi all'Arsenale, un po' ospiti e un po' padroni di casa. La visionaria esperienza di Peccioli: voci di scrittori, alta tecnologia, rifiuti e installazioni internazionali

### LA STORIA

In una Biennale che ha scelto come titolo "Come vivremo insieme?", il concetto di comunità conta. In Toscana c'è un paese di meno di diecimila abitanti, che quest'auto-



Una delegazione di pecciolesi su un ponte della Serenissima, tra il turismo e l'operazione culturale

diventasse di moda. Così si è sviluppata una delle tante storie, minime e massime, che hanno segnato la Biennale, erano visitatori speciali: un po' ospiti e un po' padroni di casa. Il paese nel Padiglione Italia ha esposto se stesso: le installazioni artistiche diffuse, le politiche urbanistiche e ambientali, la ricchezza di servizi sul territorio, l'innovazione sostenibile. Un mini ambiente ha ospitato eventi. Per esempio è stato presentato il progetto Voci: un libro con racconti di grandi scrittori (tra di loro Maurizio de Giovanni, Romano De Marco, Matteo Cavacchi e altri, con il coordinamento di Tiziano Scarpa) ma anche un'originale narrazione audio, sul posto. Cioè: tu stai visitando uno dei luoghi scelti dagli autori, e lì, in cima a un campanile, dentro un oratorio antico o una chiesa medioevale, ascolti la voce dello scrittore, che legge il suo testo.

Ci sono state anche storie casualmente con Vergenti, il Padiglione Italia - parole di Melis - dal rilievo - all'aspetto esperienziale e immersivo, privilegiando forme espressive e legate alla grafica novel, al gaming, al cyber punk. Uno dei protagonisti è stato un fumettista famoso si chiama Riccardo Burchielli, la voce prevalente in Italia negli Usa. E lo è stato? A Peccioli.

L'Arsenale "italiano" era incentrato sul tema del cambiamento climatico, che mette alla prova la convivenza urbana, produttiva e agricola. Comunità e architettura, ambientazione e valori. Per Peccioli tutto nasce con una scelta forte: accettare la collocazione di una discarica sui poggi, e decidere di gestirla in proprio, invece che affidarla ad altri. Con i cittadini che di ventuno azioni. Accade nel 1997, una mossa anticorona la logica che spinge i titoli sempre altrove. Quando tutti volevano lo sguardo

dall'altro lato e la filosofia dominante era quella del "non in casa mia" - ha detto Melis - Peccioli li avrebbe nascosti lo sporco sotto il tappeto e ha affrontato la questione con la giusta audacia. Da più di vent'anni, attraverso la sua società Belvedere, il paese investe le entrate della discarica in tre direzioni: sostenibilità, cultura, tecnologia. Il territorio è diventato un centro espositivo diffuso per artisti internazionali. Per esempio, nell'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti si tengono spettacoli e concerti. C'è una creazione di David Lauder, ci sono le colossali sculture dei leganti e le opere di Sergio Staino, la discarica non viene nascosta, anzi, viene valorizzata e diventa luogo dove sperimentare forme di riutilizzo e di riutilizzo.

Ora che l'esperienza si è conclusa, si farà un'assemblea in paese, per parlare di futuro (come sempre) e di passato (per una volta). Siamo fieri dell'operazione Biennale, perché la presenza turistica che sono in crescita vertiginosa: una area Venezia per i visitatori sulle colline, a par Peccioli una nuova consapevolezza è cominciata a Venezia. Vivere il piccolo, pensare in grande è un confronto con se stessi, prima di tutto, e poi con il mondo. Del resto attraversiamo tempi complessi, nei quali i parametri mutano. I buoni recupero valore, se hanno visibilità e decentramento dei servizi. Non a caso tra le emittenti alla capitale italiana della cultura 2023 figurano centri di eccellenza abruzzese come il marone. Ci prova anche Milano, in Padiglione, ha appena 909 abitanti. Ma è piccola, precisa e splendida. La capitale del 2022: un territorio prezioso, da studiare. Così, con Peccioli, nasce il den della Valdera capitale culturale del 2024. Ognuno sogna, è un diritto.